



COMUNE DI COGOLETO

CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA

Via Rati 66 Tel. 010/91701 – Fax 010/9170225 – C.F. 80007570106 – P.I.
00845470103

SCUOLE DELL'INFANZIA COMUNALI

*"DON L. MILANI" via Don Milani 1 Cogoleto - tel.0109181936 email
donmilani@comune.cogoleto.ge.it*

"G.RODARI" via della cooperazione 47 Sciarborasca- tel. 0109188155

PIANO TRIENNALE

DELL'OFFERTA FORMATIVA

2016/2017

2017/2018

2018/2019

1. PTOF DEFINIZIONE E CONTENUTI
 2. SCUOLE COMUNALI DELL'INFANZIA: STORIA
 3. OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO EDUCATIVO "Indicazioni per il Curricolo per la Scuola dell'Infanzia" direttiva del 31/07/2007
 4. OFFERTA FORMATIVA DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA COMUNALI
 5. SCELTE EDUCATIVE E DIDATTICHE
 6. ATTIVITA' E PROGETTI PER LA QUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA
 7. PRESENZA DEI GENITORI A SCUOLA
 8. RAPPORTI CON IL TERRITORIO
 9. FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE
 10. ORGANIZZAZIONE
-

1-PTOF definizione e contenuti

Il P.T.O.F., Piano Triennale dell'Offerta Formativa, rappresenta il "documento fondamentale dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la programmazione curricolare, educativa ed organizzativa che singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia"(art.3, D:P:R: n: 275/1999).

E' la carta di identità della scuola, l'elaborazione ed attuazione di una proposta formativa che cerca di rispondere ai diversi bisogni del contesto in cui opera, dei bambini che accoglie e a cui si rivolge. Il P.O.F. è elaborato dal punto di vista didattico dal Collegio dei docenti e adottato dal Consiglio di Circolo.

Il P.O.F. rappresenta quindi:

- *una **mappa** o itinerario delle decisioni relative alle scelte didattiche e organizzative, quindi è allo stesso tempo un **piano previsionale** e un **piano esecutivo** nel senso che ciò che è scritto verrà eseguito;*
 - *una **offerta** formativa. Le decisioni e le scelte didattiche e organizzative sono rese pubbliche (offerte) implicando l'assunzione di responsabilità della scuola e il diritto dovere delle famiglie a conoscere in modo trasparente ciò che si fa e come lo fa come lo si vuole fare. Richiama il senso di un ampliamento non circoscritto solo all'acquisizione delle competenze, ma denso di esperienze, relazioni, opportunità significative e formative per la persona.*
 - *Un **impegno**, il frutto di una attività di progettazione che rende visibili le scelte assunte dalla scuola; è una dichiarazione di azioni concrete che si vogliono realizzare;*
 - *Un **processo** senza fine, nel senso che la progettazione non si conclude con la definizione del documento, perché l'ultima fase è l'innovazione del piano. La valutazione della realizzazione di quanto dichiarato, l'esperienza, la lettura della realtà, identificano in P.O.F. come processo destinato a crescere nel tempo;*
 - *Una **identità**, in quanto presuppone una precisa identificazione della specificità della istituzione scolastica, a quali principi si ispira, quali atteggiamenti e comportamenti concreti si vogliono mettere in atto.*
-

2- SCUOLE DELL'INFANZIA COMUNALI : STORIA

Rispettivamente nel 1978 e nel 1980 il Comune di Cogoleto ha aperto due "Plessi Prescolastici" in località Arrestra e nella frazione di Sciarborasca.

Essi sono stati intitolati dal Consiglio Comunale a due grandi educatori, che hanno lasciato una traccia profonda nella cultura pedagogica e sociale del nostro paese: Don Lorenzo Milani e Gianni Rodari..

Don Milani (1923-1967) autore, nel 1967, del libro "Lettere ad una professoressa" grande intuitore del valore dell'istruzione come elevamento sociale e di una scuola moderna basata sull'impegno a tempo pieno di insegnanti e studenti.

Gianni Rodari (1920-1980) autore, tra l'altro, di Favole al Telefono", diede grande importanza alla funzione educativa della fiaba rivisitata con temi più rispondenti ai nostri tempi.

Ogni plesso comprende due sezioni di Asilo Nido.

3- OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO EDUCATIVO(dalle Indicazioni per il Curricolo per la Scuola dell'Infanzia” direttiva del 31/07/2007)

“ La Scuola dell'infanzia è oggi un sistema pubblico integrato in evoluzione, che rispetta le scelte educative delle famiglie e realizza il senso nazionale e universale del diritto all'istruzione. Nelle sue diverse espressioni, ha prodotto sperimentazioni, ricerche e contributi che costituiscono un patrimonio pedagogico riconosciuto in Europa e nel Mondo. Per ogni bambino o bambina, la scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

Sviluppare l'identità significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica ed irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante del territorio, appartenente a una comunità. **Sviluppare l'autonomia** comporta l'acquisizione della capacità di interpretare governare il proprio corpo; partecipare alle diverse attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte i propri comportamenti ; assumere atteggiamenti sempre responsabili.

Sviluppare la competenza significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto: descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.

Sviluppare il senso di cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista

dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un ambito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo- natura.

4- OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA COMUNALI

All'interno della normativa nazionale e del mandato che ha ricevuto dalla società e dalla comunità locale, l'istituzione scolastica può in autonomia definire e delineare la propria offerta formativa.

Questo comporta l'assunzione di una delicata responsabilità nel saper leggere i bisogni, saper progettare le risposte in termini di offerta formativa, saper controllare i processi, imparare a valutare i risultati. Le "nuove" competenze del servizio scolastico richiedono che accanto alla tradizionale cultura pedagogica si sviluppino, tra gli operatori scolastici, anche una cultura dell'organizzazione e della qualità.

La scuola che, attraverso scelte educative, didattiche, metodologiche ed organizzative, ci interessa offrire ai nostri bambini è:

- luogo di apprendimento orientato all'innovazione;*
 - luogo di formazione, educazione e sostegno al processo di crescita di ogni alunno;*
 - luogo di relazioni significative con coetanei e adulti;*
 - luogo di ricerca, riflessione, formazione professionale e pedagogica;*
 - luogo di dialogo, confronto, partecipazione, collaborazione con le agenzie educative del territorio.*
-

5- SCELTE EDUCATIVE E DIDATTICHE

La Scuola dell 'Infanzia si propone come contesto di relazione, di cura e di apprendimento, offre un clima sereno che favorisce il formarsi di personalità sicure, collaborative, attente ai bisogni degli altri, rispettose di persone e cose, dove l'apprendimento avviene attraverso l'esperienza, l'esplorazione, i rapporti tra bambini, con la natura, gli oggetti, l'arte, il territorio e le sue tradizioni, attraverso la rielaborazione individuale e collettiva delle esperienze, attraverso attività ludiche.

Sono considerate fondamentali:

- *le **routine scolastiche**: accoglienza, appello, colazione, momento del bagno, pranzo, sonno, risveglio, gioco libero e uscita. E' attraverso l'interpretazione dei gesti e delle azioni ripetute che il bambino trova il suo posto nel mondo delle relazioni e apprende la cultura del gruppo a cui partecipa, le sue regole, i ruoli, le pratiche che strutturano la realtà, conquistando maggior autonomia.*
- *L'organizzazione e la caratterizzazione degli **spazi scolastici** utili a comunicare, informare, socializzare, stimolare l'azione dei bambini, prevedendo sia angoli in sezione che in spazi comuni polivalenti. Uno spazio caldo e accogliente che parla ai bambini e con i bambini.*
- *L'organizzazione di **attività** che:*
 - *favoriscano l'instaurarsi di relazioni positive; potenzino tutte le capacità del bambino (sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche, intellettuali);*
 - *valorizzino il gioco in tutte le sue forme ed espressioni;*
 - *mettano in rilievo il fare e l'esperienza diretta;*
 - *tengano conto delle proposte, degli stimoli, delle richieste dei bambini,*
 - *utilizzino tempi, metodi e strategie educative personalizzanti.*

*A tal fine all'interno della scuola sono stati individuati alcuni spazi destinati all'organizzazione di **laboratori didattici** che funzionano tutti i giorni e nei quali i bambini partecipano in gruppi omogenei per età.*

- ***La documentazione** dei percorsi e dei processi di conoscenza dei bambini e dei loro apprendimenti/scoperte. La documentazione parla, racconta, comunica in forma efficace ciò*
-

che considera importante e rilevante nell'esperienza mettendo in luce ciò che fa con i bambini e dando valore a ciò che accade.

- **La documentazione per i bambini** rappresenta la possibilità di riconoscersi e rivedersi come protagonisti di un evento vissuto a scuola offrendo l'opportunità di rendersi conto delle proprie conquiste, interiorizzando meglio l'esperienza. Anche il rapporto tra la famiglia e la scuola trova un momento positivo nella documentazione perché i genitori si sentono più partecipi e rassicurati quando riescono a "leggere" le esperienze e la quotidianità della giornata a cui assistono. La documentazione li aiuta ad "essere parte" dell'esperienza dei figli, a sentirsi coinvolti a creare esperienze comuni.
- **La documentazione per le insegnanti** è soprattutto una "disposizione che l'insegnante deve assumere nel suo lavoro quotidiano. La documentazione porta arricchimento personale e professionale attraverso l'osservazione e la riflessione, rappresenta un momento di verifica delle proposte e delle strategie didattiche.

6-ATTIVITA' E PROGETTI PER LA QUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Le Scuole dell'Infanzia Comunali intendono garantire e promuovere il rispetto dei diritti di ciascun bambino senza discriminazione alcuna, indipendentemente dall'origine nazionale, etnica, socio-economica, dal sesso, religione, lingua, disabilità o da qualsiasi altra caratteristica del bambino, dei suoi genitori o dei suoi tutori legali.

L'ACCOGLIENZA

"L'ambientamento e l'accoglienza dei bambini rappresentano un primo punto di incontro tra la scuola e la famiglia e forniscono preziose opportunità di conoscenza e di collaborazione"

L'entrata nella scuola rappresenta per il bambino una tappa molto importante. Egli confronta se stesso, il proprio bagaglio di esperienza e di abilità con un nuovo ambiente, nuovi adulti, nuovi amici.

Pertanto la scuola definisce modalità di accoglienza personalizzate nel rispetto dei tempi dei ritmi, dei bisogni di ogni singolo bambino.

Le porte del plesso si aprono per i nuovi iscritti una settimana prima rispetto l'inizio dell'anno scolastico garantendo la presenza di un genitore o di un adulto di riferimento all'interno della scuola per il tempo necessario ad un graduale passaggio dalla famiglia all'ambiente scolastico. In questo periodo genitori ed insegnanti stabiliscono momenti di colloquio e confronto che vengono mantenuti durante tutto l'anno scolastico nel momento dell'accoglienza del mattino.

CONTINUITÀ EDUCATIVA

SCUOLA PRIMARIA

Così come l'ingresso di un bambino nella scuola dell'infanzia rappresenta un momento particolare da gestire in modo appropriato anche la sua uscita ed il conseguente ingresso nella Scuola Primaria rappresenta un passaggio da preparare con una specifica attenzione. Per questo i programmi annuali prevedono incontri tra scuola dell'infanzia e scuola primaria che coinvolgono alunni e insegnanti, individuano forme di continuità nella conoscenza dei bambini e nell'attività educativa delle due scuole, in particolare si definiscono strumenti di osservazione e verifica concordati dalle insegnanti e finalizzati alla rilevazione dei prerequisiti necessari al buon esito del processo formativo.

ASILO NIDO

Agevolati dalla struttura che ci ospita e che ci permette momenti di convivenza e condivisione degli spazi, il passaggio dei bambini al Nido alla Scuola dell'infanzia avviene nella totalità dei casi senza difficoltà. Sono garantiti la continuità educativa, i rapporti socio-relazionali ed affettivo-emotivi, grazie al coinvolgimento di tutti gli adulti della scuola.

Terminato il primo periodo iniziale dell'accoglienza, i bambini della Scuola dell'Infanzia avranno la possibilità di interagire con i piccoli del Nido, condividendo momenti di gioco libero e socializzante, in particolare durante il momento dell'accoglienza del mattino.

INTEGRAZIONE

Bambini stranieri

La scuola favorisce l'integrazione degli alunni stranieri considerandola un'importante occasione educativa utile tanto agli interessati, quanto alla sezione.

Per realizzare ciò la scuola organizza percorsi individualizzati che tengano conto degli specifici bisogni; collabora inoltre con i servizi sociali e la medicina scolastica in modo da garantire la migliore accoglienza possibile, contribuendo a creare una nuova visione europea e mondiale basata sulla convivenza.

L'accoglienza degli alunni stranieri è regolata da:

- D.L. n°76 del 15/4/ 2005 “ Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione”*
- Circolare Ministeriale n°110 del 14/12/2007” Iscrizione alle Scuole dell'Infanzia....” In particolare art.10 “Alunni con cittadinanza non italiana”*
- Linee guida per l'integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana e la diffusione dell'educazione interculturale (ai sensi della C.M. 2 dell'8 gennaio 2010)*

Bambini diversamente abili

Per gli alunni in difficoltà, l'inserimento è facilitato soprattutto se c'è un reale scambio sociale nelle attività con i coetanei e se c'è la possibilità di vivere esperienze formative che consentano loro di conoscere e valorizzare al meglio le proprie potenzialità.

Per realizzare queste condizioni la scuola, vista la Legge Regionale n° 15 dell'8/6/2006 e le linee guida per l'integrazione degli alunni diversamente abili dell'Ufficio Scolastico regionale ligure:

- Predispone modalità tempi e spazi per una adeguata accoglienza*
 - Progetta ed attua percorsi specifici di insegnamento-apprendimento per favorire l'integrazione e la crescita delle capacità comunicative e relazionali.*
-

- *Elabora per ogni alunno diversamente abile il PEI*
- *Incontra la famiglia per condividere le scelte educative e presentare il PEI*
- *Si confronta periodicamente con gli operatori dell'ASL o privati che seguono il bambino*

SICUREZZA A SCUOLA

La legislazione ha inteso considerare la scuola non più soltanto un ambiente d'istruzione e formazione ma anche un luogo di lavoro. In base al Testo Unico sulla sicurezza ,legge n° 123 del 3/8/2007,nelle nostre scuole è stato predisposto che:

- *siano valutati i rischi per la salute e la sicurezza*
- *siano rispettate le misure igienico-sanitarie*
- *siano attuate misure collettive ed individuali di protezione*
- *siano attuate misure di emergenza, pronto soccorso ed antincendio*
- *siano usati segnali di avvertimento e di sicurezza*
- *sia attuata l'informazione, la formazione, la consultazione dei lavoratori in materia.*

Per realizzare ciò la scuola si avvale di:

- *documento di valutazione dei fattori di rischio*
- *responsabili del servizio di Prevenzione e Protezione*
- *piano di emergenza con la programmazione degli interventi come misure di prevenzione incendi, misure di pronto soccorso e di evacuazione*
- *registro manutenzione controlli*

PROGETTI ATTIVATI IN QUESTO ANNO SCOLASTICO

- *EDUCAZIONE ALIMENTARE E CORRETTI STILI DI VITA*
 - *EDUCAZIONE AMBIENTALE E TECNICHE DEL RICICLO*
 - *LABORATORIO PITTORICO, MANIPOLATIVO*
 - *LABORATORIO CREATIVO*
 - *PROGETTO LETTO-SCRITTURA*
 - *PROMOZIONE DELLA LETTURA, VALORIZZAZIONE DEL LIBRO, SVILUPPO DEL LINGUAGGIO*
 - *LINGUAGGI MULTIMEDIALI*
 - *PROGETTO LUDICO-MOTORIO IN COLLAB. CON IL C.F.FS. COGOLETO*
-

- LABORATORIO DI CREATIVITA' RITMICA, ESPRESSIVITA' CORPOREA, EDUCAZIONE AL SUONO E AL MOVIMENTO
- LABORATORIO DI INGLESE
- PROGETTO "SPAZIO GENITORI"
- GITE DI ISTRUZIONE INERENTI ALLA PROGRAMMAZIONE

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

In base alla legge 121/85 i bambini, i cui genitori ne abbiano fatto richiesta, possono avvalersi dell'insegnamento della Religione cattolica tenuto da un'insegnante abilitata.

7- PRESENZA DEI GENITORI A SCUOLA

Un buon rapporto di collaborazione scuola-famiglia è considerato indispensabile ai fini del successo formativo dei bambini. Le assemblee, i colloqui individuali, gli scambi di informazioni quotidiane, le feste.... favoriscono la conoscenza ed il reciproco ascolto, la fiducia, la definizione di comportamenti educativi condivisi e basati sul rispetto dei diversi ruoli. Oltre a questi “ tradizionali” strumenti, la scuola si impegna a ricercare ogni possibile forma attraverso la quale la famiglia possa dare il proprio contributo ad una maggiore conoscenza del bambino nella sua globalità, come, ad esempio, la compilazione di un questionario rivolto ai genitori dei nuovi iscritti.

La partecipazione dei genitori alla vita della scuola è prevista altresì attraverso gli organismi di rappresentanza stabiliti dal decreto delegato n° 416/74 e dall’ ord. min. n° 215/91 che prevedono l’elezione dei rappresentanti dei genitori nei Consigli di Classe e nel Consiglio di Circolo.

8- RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La scuola ritiene importante l’interazione con gli Enti Locali, gli organismi associativi che operano sul territorio nel settore educativo, ricreativo, culturale, e con le altre istituzioni formative al fine di:

- promuovere un impiego integrato ed efficace delle risorse umane*
- arricchire le proposte didattiche ed educative integrandole con le linee guida del PTOF*
- valorizzare le competenze professionali di quanti operano all’interno delle associazioni e del volontariato*
- realizzare progetti didattici comuni*

Si prevede di collaborare con: biblioteca comunale, consultorio familiare, associazionismo.

9-FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE

La formazione e l'aggiornamento professionale costituiscono un diritto-dovere essenziale per il personale scolastico e diventano un indispensabile sostegno agli obiettivi di rinnovamento necessari ad assicurare una sempre migliore qualità del servizio scolastico.

La legge 107/2015, nella prospettiva di una piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, richiede ad ogni scuola di elaborare un Piano dell'offerta formativa che contenga tutte le scelte curriculari, di organizzazione, di gestione delle risorse umane, ivi compresa la progettazione delle azioni formative per il personale in servizio.

La formazione deve essere obbligatoria e continuativa.

*Il collegio docenti privilegia occasioni e situazioni di formazione in cui, attraverso lo studio, la riflessione, il confronto si arrivi ad una visione condivisa delle finalità della scuola e del modo di realizzarle, ponendo sempre come obiettivo principale **il bambino come persona**.*

Una cura particolare viene dedicata all'autoformazione ed alla partecipazione a corsi e convegni organizzati da diversi enti.

Si predilige la partecipazione a eventi organizzati dal MIUR, dalla Regione Liguria, dall'Istituto Comprensivo di Cogoleto e da Centri Privati di Prevenzione e Riabilitazione dell'età evolutiva, su argomenti quali la gestione e l'integrazione di alunni con patologie gravi certificate dalla legge 104/92, di alunni BES o con DSA.

Le scuole dell'Infanzia Comunali inoltre fanno parte del Progetto " NATI PER LEGGERE " grazie al quale, più volte all'anno, si creano occasioni di incontro tra docenti, genitori, nonni, alunni e pediatri.

Ciclicamente le insegnanti partecipano a corsi di aggiornamento sulle tecniche di pronto intervento, di primo soccorso e sulla sicurezza sul posto di lavoro.

10- ORGANIZZAZIONE

In entrambe le Scuole dell'infanzia (dotate di "Regolamento dei plessi prescolastici comunali" delibera c.c.N°6 DEL 6.03.2012)) le insegnanti di sezione sono dipendenti comunali . Nei plessi comunali i compiti ausiliari sono svolti da personale qualificato regolarmente assunto dalle aziende che gestiscono, tramite gara d'appalto, i servizi di refezione e pulizia.

COMMISSIONE MENSA

L'alimentazione dei bambini dei plessi è curata dal Funzionario responsabile del Settore, che ha la qualifica di dietista, ed applica principi nutrizionali adeguati all'età, fornendo in modo integrato tutti gli alimenti di cui i bambini necessitano in base ai LARN (livelli di assunzione raccomandati di nutrienti).

I cibi , accuratamente scelti e spesso biologici, vengono confezionati ogni mattina nel rispetto delle norme di igiene e sicurezza prescritte dal DLGS193/2007. Le cucine sono dotate di attrezzature moderne e di qualità continuamente sorvegliate attraverso un manuale di autocontrollo presente nelle cucine, aggiornato e sottoposto a verifiche e a controlli della ASL 3. Una COMMISSIONE MENSA formata da genitori, insegnanti, dietista ed assessore alla P.I. ha l'incarico di verificare la qualità dei pasti.

COMMISSIONE TRASPORTO

I bambini delle Scuole dell'infanzia comunali che risiedono lontano dalla scuola, possono usufruire del servizio di trasporto scolastico affidato in gestione a terzi ma sempre sotto il controllo e la supervisione del competente settore Istruzione del Comune. Esso è soggetto a regolamento approvato con delibera del Consigli Comunale n°40 del 28/10/200.

Questo servizio offre anche la possibilità di effettuare gite di istruzione. E' istituita una COMMISSIONE TRASPORTO composta da rappresentanti dell'Amministrazione, dell' Ente gestore e dei genitori utenti.

PERSONALE, STRUTTURE ED AMBIENTI

PLESSO "DON L. MILANI"

L'organico del personale è composto da 5 insegnanti di sezione, un insegnante di religione, 3 ausiliarie part-time, una cuoca e un aiuto cuoca part-time. Il ruolo di Coordinatore pedagogico è svolto dalle insegnanti comunali.

La scuola dell'infanzia (2 sezioni di 25 bambini ciascuna) è collocata nella parte di ponente della struttura con ingresso proprio e vestibolo.

Dispone di:

- 2 aule, uno spazio didattico , un salone polifunzionale nei quali vengono organizzati i Laboratori didattici e le altre attività della scuola*
- Servizi igienici appositi*
- Un refettorio*
- Un grande giardino normalmente utilizzato per gioco libero, attività motorie, osservazioni scientifiche possibili grazie anche alla presenza di alberi da frutta, olivi e pini domestici.*

PLESSO "G.RODARI"

L'organico del personale è composto da 3 insegnanti di sezione, un insegnante di sostegno, un insegnante di religione, due ausiliarie, una cuoca.

La Scuola dell'Infanzia (2 sezioni di 25 bambini, una sezione orario 8,00-16,00 una sezione orario 8,00-14,00) è collocata al piano terra della struttura, con un proprio ingresso e vestibolo.

Dispone di :

- un grande salone per attività ludiche e psicomotorie*
 - un'aula per attività didattiche*
 - una zona adibita a laboratorio grafico-pittorico-creativo*
 - servizi igienici appositi*
 - un refettorio*
 - un giardino per attività e giochi all'aperto.*
-

ORARI E SCANSIONE DEI TEMPI

PLESSO "DON L. MILANI"

ORARI

8,00- 9,30

9,30-9,45

9,45-10,00

Per i bambini di 3 anni

10,00-11,30

11,30- 12,45

13,00- 15,00

Per i bambini di 4 e 5 anni

10,00-12,00

12,00-12,30

12,30-13,45

13,45-14,15

14,15-15,00

15,00-15,30

15,30-16,00

ATTIVITA'

accoglienza

appello

colazione a base di frutta

laboratori

cure e pranzo

sonnellino

laboratori

gioco libero in salone

cure e pranzo

ascolto di fiabe, letture

attività ludica nelle aule o all'aperto

riordino e cure

uscita

PLESSO "G. RODARI"

ORARI

8,00- 9,30

9,30- 9,50

9,50-11,00

11,00-11,30

11,30-12,30

13,45-14,00

12,30-14,30

13,15 per i bambini di 3 anni

14,30-15,15

15,15-16,00

ATTIVITA'

accoglienza e gioco libero in salone

appello e colazione a base di frutta

attività didattiche

gioco libero in salone o attività all'aperto

cure e pranzo

uscita alunni orario ridotto

gioco libero

sonnellino

riordino, ascolto fiabe, letture

gioco, disegno, attività all'aperto, uscita

Informazioni ed iscrizioni si ricevono presso l'Ufficio Pubblica Istruzione del Comune nei seguenti orari:

lunedì dalle ore 15,00 alle ore 17,30

mercoledì dalle ore 15,00 alle ore 17,30

giovedì dalle ore 9,00 alle ore 12,30